



Per contattare la redazione

Sono sempre graditi gli articoli, le segnalazioni di notizie e gli eventi che si svolgono nella vostra comunità parrocchiale, ma devono essere concordati entro il lunedì prima della domenica, sia per l'argomento che per la lunghezza.

E-mail della redazione:

pernigotti43@virgilio.it
palazzi5@libero.it

Gratie della collaborazione.

colletta. Il Banco alimentare anche quest'anno promuove una giornata per la raccolta di viveri

Per essere solidari e vincere lo spreco



Colletta alimentare

Sabato i volontari saranno presenti nei supermercati e nelle parrocchie della diocesi Migliaia di richieste agli sportelli di aiuto

DI CRISTIANO FEDELE

Più di un terzo delle persone della diocesi di Civita Castellana avvertono la loro condizione economica come sensibilmente peggiorata: 4 persone su dieci hanno difficoltà a pagare il canone di affitto; 2 su dieci non riescono a pagare le spese di trasporto; una su 3 non può permettersi spese mediche; quasi la metà hanno difficoltà finanziarie, anche perché poco meno di un terzo non ha un lavoro stabile. Questo fa sì che il 3/4 della popolazione si rivolga a punti di vendita economica per acquisti di prodotti alimentari, e più di 6 persone su 10 rinunciano alle spese per i pasti fuori casa.

Alle Caritas parrocchiali si sono rivolte ogni anno all'incirca 1728 persone, la cui età era prevalentemente compresa tra i 35 e i 54 anni. Circa la metà sono stranieri; e quindi anche molti italiani sono in condizione di disagio economico. C'è chi cerca lavoro, chi chiede un sussidio finanziario, chi un aiuto per cure mediche, chi un alloggio, ma nella maggior parte dei casi si rivolgono ai nostri Centri per beni e servizi materiali: alimenti, vestiti, mensa, igiene personale. Questo, anche perché, forse, le Caritas diocesane appaiono sufficientemente attrezzate e preparate. Dei 3.592 interventi il 72% riguardano appunto beni

materiali, è pure forte l'esigenza di poter essere ascoltati e capiti nelle difficoltà esistenziali. In questo contesto molte Caritas parrocchiali hanno stipulato delle convenzioni col Banco Alimentare del Lazio. «Il Banco Alimentare del Lazio è una delle 21 organizzazioni, appartenenti alla Rete Banco alimentare, dislocate in tutto il territorio nazionale e guidate dalla Fondazione Banco alimentare onlus. Viene costituito nel 2000 e opera sull'intero territorio della Regione Lazio.

Nel 2016 il Banco alimentare del Lazio ha distribuito 3.380 tonnellate di cibo ad oltre 123mila persone, collaborando con 457 organizzazioni. Oltre che recuperare eccedenze di produzione agricola, dell'industria alimentare, della grande distribuzione e della ristorazione organizzata, il Banco cura la «raccolta di generi alimentari presso i punti vendita della grande distribuzione nel corso della Giornata nazionale della colletta alimentare» per poi redistribuirlo a

titolo gratuito a enti non profit che si occupano di assistenza e di aiuto ai poveri, agli emarginati, come sono appunto le Caritas parrocchiali convenzionate col Banco stesso al quale devono rigorosamente rendere conto dell'utilizzo sotto la responsabilità dei parroci. La Giornata nazionale della Colletta alimentare si terrà, quest'anno sabato 25 novembre e coinvolgerà i membri più attivi delle Caritas parrocchiali. Verranno contattate le direzioni dei vari supermercati del territorio, gli operatori con gli appositi contenitori per le eventuali offerte inviteranno i clienti stessi del supermercato a fare una donazione volontaria di qualche prodotto acquistato. Non è scontato che tutti prendano in simpatia l'iniziativa; e quindi la presenza dei volontari diventa anche un esercizio di pazienza, di sopportazione oltre che di fatica. Alla fine della giornata, al momento della chiusura del supermercato, i responsabili della Caritas parrocchiale dovranno provvedere a raccogliere tutto il materiale donato e portarlo nel luogo prestabilito dai responsabili del Banco alimentare. Una parte di quel materiale sarà quasi subito destinato alla Caritas parrocchiale che ha provveduto alla raccolta. Un'altra parte entrerà a far parte del magazzino centrale da cui verrà successivamente redistribuito. «Per il 2017 l'asticella è recuperare oltre 80.000 tonnellate di cibo; un obiettivo ambizioso che comporta uno sforzo davvero importante, stante per l'intera organizzazione logistica della Rete Banco Alimentare». Forse più impo-

Fiano Romano. Grande festa per Santa Cecilia con la partecipazione del corpo bandistico

DI GIUSEPPE COMELLINI

Santa Cecilia, vergine e martire, viene ricordata, quest'anno, nella liturgia della Chiesa, mercoledì 22 novembre. L'associazione culturale musicale di Fiano Romano, come di consueto, ha l'onore di rendere un caloroso omaggio alla sua patrona con un ricco programma religioso e musicale. La data di tale appuntamento, viene fissata per domenica 19 novembre. La Messa, in onore della santa patrona, verrà celebrata nella chiesa parrocchiale di Santo Ste-

fano, alle 11.15. La cerimonia vedrà la piena partecipazione del coro bandistico e degli iscritti all'associazione culturale e delle loro famiglie. Un musicante, al centro della sacra cerimonia, reciterà di fronte all'immagine della santa, una preghiera. Alle 12, la banda musicale, si esibirà nella principale antistante la chiesa - piazza Matteotti - con un programma di brani musicali, dove esprimerà tutta la sua versatilità e bravura. Il Gruppo Majorettes "Silver Smile" di Fiano Romano e Civitella S. Paolo, sarà presente con folcloristiche esibizioni.

Tutti posso essere santi

«Dobbiamo avere ben presente che la santità non è qualcosa che ci procuriamo noi, che otteniamo noi con le nostre qualità e le nostre capacità. La santità è un dono, è il dono che ci fa il Signore Gesù, quando ci prende con sé e ci riveste di se stesso, ci rende come Lui. La santità non è una prerogativa soltanto di alcuni: la santità è un dono che viene offerto a tutti, nessuno escluso, per cui costituisce il carattere distintivo di ogni cristiano», affermò papa Francesco il 19 novembre del 2014.

La Giornata dei poveri, le iniziative diocesane

DI GIANCARLO PALAZZI

Nella prima giornata mondiale dei poveri, la Caritas della diocesi di Civita Castellana si è attivata per partecipare: ieri sera, alla Veglia di preghiera per il mondo del volontariato, nella Basilica di San Lorenzo fuori le Mura, e oggi, alla celebrazione eucaristica presieduta da papa Francesco nella Basilica di San Pietro in Vaticano. «Non amiamo le parole ma con i fatti», è l'invito del messaggio di papa Francesco per la prima Giornata mondiale dei poveri che riecheggia quanto disse ai vescovi e alla Chiesa italiana: «non mettere in pratica, non condurre la Parola alla realtà, significa costruire sulla sabbia, rimanere nella pura idea e degenere in intimismi che non danno frutto, che rendono sterile il suo dinamismo». Il Papa richiama tutti i temi sensibili già trattati nei documenti del suo magistero e di «rispondere con una nuova visione della vita e della società».

La Giornata precede la solennità di Cristo Re dell'Universo, perché - scrive il Papa nel messaggio - la «regalità di Cristo emerge in tutto il suo significato proprio sul Golgota, quando l'Innocente inchiodato sulla croce, povero, nudo e privo di tutto, incarna e rivela la pienezza dell'amore di Dio».

La Chiesa è una comunità chiamata a rendere visibile il Cristo, presenza significativa con una vocazione specifica: quella di essere immagine di Dio nel mondo e adorare il Signore nelle persone, nella realtà e nella storia, per essere segno del Cristo, buon samaritano, che cura le ferite di ogni uomo, nel creare tanti momenti di incontro e di amicizia, di solidarietà e di aiuto concreto, di una Chiesa che non fa rumore, ma che accoglie e riunisce il cuore di Gesù.

Monsignor Romano Rossi ha affermato: «la condivisione è pilastro della vita ecclesiale, nessuno dovrebbe dire: non mi riguarda». La Caritas siamo tutti noi, non solo gli incaricati ai lavori, ma il popolo di Dio che soccorre con passione l'uomo nel bisogno, «non si può restare inerti e tanto meno rassegnati».

I poveri inquietano le coscienze. In stile di vita consumistica e ci interpellano ogni giorno con i suoi volti segnati dal dolore, dalle nuove povertà, dall'emarginazione, dal sopruso, dalla violenza, dall'esilio e dalla migrazione forzata. «I poveri non sono un problema, sono una risorsa a cui attingere per accogliere e vivere l'essenza del Vangelo».

Questa Giornata intende stimolare in primo luogo i credenti, perché reagiscano alla cultura dello scarto e dello spreco, facendo propria la cultura dell'incontro. L'amore si testimonia trasmettendolo, perché nell'incontro si può capire il mistero dell'altro. È importante che una comunità si assuma la responsabilità, uno stile di vita di fronte a varie situazioni di sofferenza e di precarietà. Una comunità che non vive la carità è morta, la prova della vitalità è la carità.

Possediamo una testimonianza negli Atti, dove Pietro chiede di scegliere sette uomini «pieni di Spirito e di sapienza» perché assumessero il servizio dell'assistenza ai poveri. È uno dei primi con i quali la comunità cristiana si presentò sulla scena del mondo: il servizio ai più poveri.

E nel giorno in cui si celebra la prima Giornata mondiale dei poveri, 500 poveri, saranno ospiti a pranzo con papa Francesco, nell'Aula Paolo VI in Vaticano.



Papa Francesco tra la gente

«Sarà un bel giorno», il brano inciso dal piccolo coro Il Pentagramma

Bambini e ragazzi diretti da Roberta Primavera si esibiranno alla vigilia di Natale nella basilica di Santa Maria Assunta in Orte, nel concerto «Melodie sotto l'albero» Si chiude l'edizione 2017 del Festival internazionale di organo e strumenti antichi

Il video del brano «Sarà un bel giorno», composto nel testo e nella musica da Roberta Primavera, un canto di gioia e di speranza, una canzone per tutte le età, molto orecchiabile, dal testo significativo sia per il tema che tratta che per l'arrangiamento, ha ottenuto 3600 visualizzazioni su YouTube. Il brano si canta con piacere, in particolare per la passione musicale del coro «Il Pentagramma», costituito e diretto da alcuni anni da Roberta Primavera e che ha visto avvicinarsi generazioni di bambini e ragazzi con doti canore che si tramandano di generazione in generazione. L'esperienza di incidere con i ragazzi il brano «Sarà un bel giorno», è stata un'idea dell'animatrice e direttrice del coro e del maestro Marcello Balena, con il quale - ha dichiarato Roberta Primavera - «abbiamo realizzato il progetto» per i ragazzi è stata un'esperienza indimenticabile, l'emozione della sala d'incisione, seguita dalla pubblicazione sui social e le così tante visualizzazioni, oltre 3.600, un gran bel momento che rimarrà indelebile nei loro cuori e nei loro ricordi più cari». Il video è stato realizzato da Maurizio Urbani che con le sue immagini ha illustrato perfettamente il testo della canzone, rendendo il tutto molto piacevole a vedersi. Da alcuni giorni il coro è impegnato nelle prove del prossimo concerto dal titolo «Melodie sotto l'albero», che verrà eseguito il 23 dicembre prossimo nella Basilica di Santa Maria Assunta in Orte, in una meravigliosa sinergia tra ragazzi, direttrice e pubblico che segue sempre più numerosi le sempre migliori performance del gruppo canonico. A tutti gli amanti della buona musica è stato rivolto l'invito al tradizionale concerto «In festo Sanctae Ceciliae», nella chiesa di Santa Cecilia, patrona della musica e degli appassionati di questa arte, presso la Basilica Cattedrale di Santa Maria Assunta nel pomeriggio di sabato 25 novembre. L'Associazione culturale Incontri Mediterraneo, infatti, sta portando a termine il programma annuale della XVI Edizione 2017 del Festival Internazionale di Organo e Strumenti Antichi, nella Basilica di Orte e nelle sedi di Umbria e Lazio.

Stefano Stefanini



piccolo coro «Il pentagramma»

Ricordare i santi della contemporaneità

DI LAURA BENEDETTI ESPOSITO

«Perché nei nostri giorni ci sono ancora i santi?» - mormora qualcuno - «ogni giorno ci contano centinaia di morti per terrorismo o guerre. Dunque, di che cosa stiamo parlando?». Eppure, si registrano più martiri oggi che nel passato, e anche molti santi che hanno illuminato il '900 e oltre: solo che tendiamo a dimenticarli. Eppure alcuni li abbiamo incontrati, avvicinati, abbiamo ascoltato le loro parole, hanno combattuto i mali del nostro tempo, sono stati esempi di amore e tolleranza: chi non ricorda san Pio da Pietrclina, Giovanni XXIII, Giovanni Paolo II, madre Teresa di Calcutta, S. Maria Goretti, e più vicine a noi, Gianna Beretta Molla, la madre san-

ta, o la giovane Chiara Luce Badano, aveva 18 anni quando un male inesorabile la colpì e accettò la sorte con il sorriso: «Un altro mondo mi attende - diceva - mi sento avvolta in un splendido disegno che a poco a poco mi si svela». Chiudiamo questa sintesi, con il vescovo don Tonino Bello, profeta della speranza, protettore degli immigrati e costruttore infaticabile di pace. Scrittore ispirato, ha sempre denunciato i mali che affliggono il nostro tempo. Innamorato della Vergine le dedica pagine e pagine di una bellezza unica: «Maria, nostra compagna di viaggio sulle strade della vita; donaci la gioia di intuire pur tra le tante foschie dell'aurora, le speranze del giorno nuovo. Ridesicati nel cuore la passione di giovani annunci di portare al

mondo che si sente già vecchio. Portaci arpa e cetra, perché con te possiamo così svegliare l'aurora». Santi e beati vicini a noi, la loro esperienza terrena sostenga la vita dei fedeli e il cammino della Chiesa diocesana.